



RR.SS.AA. Banca Monte dei Paschi di Siena – Milano Lombardia

FILIALI CHIUSE ... PROBLEMI APERTI

Si è svolto nei giorni scorsi l'incontro con la locale direzione così come previsto nell'accordo sulla chiusura di 50 filiali sul territorio nazionale.

In Lombardia sono 8 le filiali cessanti - di cui 3 nella DTR di Abbiategrasso – con 11 filiali incorporanti. Infatti, per le filiali di San Giuliano, Castano P. e Garbagnate l'incorporazione è stata multi filiale, ovvero su 2 filiali incorporanti.

Su 30 risorse delle filiali cessanti, 16 sono confluite nelle incorporanti (di cui 13 con mobilità professionale) e 14 destinate ad altre unità operative (di cui 10 con mobilità professionale e territoriale).

Sulle 23 risorse che hanno cambiato ruolo, abbiamo chiesto che venga fatta la necessaria – e prevista dai regolamenti aziendali - attività formativa anche in affiancamento, da effettuarsi nel rigoroso rispetto delle tuttora vigenti norme anticovid-19. Abbiamo ribadito che la formazione è lavoro a tutti gli effetti e come tale deve essere considerata e programmata utilizzando il tempo protetto e in luoghi idonei.

Quanto alla mobilità territoriale, riteniamo che la rarefazione della rete filiali per effetto delle precedenti e delle attuali chiusure stia generando situazioni critiche. Mediamente le nuove distanze casa-lavoro sono contenute, ma per circa un terzo delle risorse interessate le nuove distanze casa-lavoro sono peggiorative su cui l'azienda non ha ritenuto percorribili soluzioni alternative.

Ci chiediamo se la novità dello spin off multifiliale sia una soluzione funzionale e necessaria. Ce lo chiediamo perché la suddivisione del patrimonio clienti non è esente da criticità: come sono stati scelti i clienti da far confluire su una o l'altra incorporante? In base alla distanza? In base al modello di servizio? E lo spaccettamento dei clienti dello stesso comparto su filiali differenti, come è stata realizzato? Il coinvolgimento delle direzioni territoriali e delle funzioni commerciali avrà saputo arginare il rischio abbandono? La fase è sempre delicata e la reputazione della banca non aiuta. Aiutano solo la professionalità e l'impegno dei colleghi, come sempre.

Dal lato dei lavoratori interessati, l'azienda assicura che i portafogli attribuiti ai gestori in tutte le incorporanti sono coerenti con quanto previsto per ogni singolo modello di servizio. Noi continuiamo a ritenere che, al di là dei supposti margini di saturazione dei portafogli che l'azienda asserisce di avere, l'attività che confluisce nelle filiali incorporanti debba essere accompagnata, almeno nella fase iniziale, da un numero coerente di lavoratori provenienti dalle filiali chiuse.

Le risorse "liberate", guarda caso in numero sempre maggiore rispetto alle stime iniziali dell'azienda, sono utili a coprire alcune emergenze ma certamente insufficienti alle reali necessità di adeguare organici carenti. Su questo la Lombardia soffre ancora di recenti scelte penalizzanti che, a nostro avviso, rendono la nostra Rete vulnerabile sul fronte dei rischi operativi con carenze di organico che gravano come rischio improprio sui lavoratori.

Ad aggravare la situazione attuale resta il problema ormai deflagrato – sicuramente nel nostro territorio – delle tante dimissioni dalla banca di colleghi gestori con portafogli, con tutte le conseguenze che ben conosciamo in ordine alle scoperture sui ruoli e alla retention della clientela.

Invitiamo tutti i colleghi a informarci delle criticità che dovessero emergere nei prossimi giorni in ordine a destinazioni, mansioni e carichi di lavoro.

Milano, 22 dicembre 2021

LE SEGRETERIE